

**Bando Porte Aperte – Seconda edizione**  
**FORMAT per la descrizione dettagliata di progetto**

**Guida alla compilazione:**

- il format ha l'obiettivo di fornire indicazioni utili per la presentazione della proposta progettuale, attraverso domande guida;
- si possono aggiungere righe alle tabelle preimpostate;
- gli esempi riportati hanno lo scopo di indicare a titolo puramente esemplificativo le informazioni da inserire;
- la domanda 6 è da compilare solo nel caso di interventi di ristrutturazione/manutenzione straordinaria.

Informazioni generali	
<b>Progetto di "sistema" (≥ 10 oratori)</b>	No
<b>Titolo del progetto</b>	ORATORIO 6 + / 6 + ORATORIO: una rete per rigenerare gli oratori nei piccoli paesi montani
<b>Ente capofila</b>	Parrocchia di Chiuro

**Capofila e partner<sup>1</sup>**

Denominazione	Ruolo nel progetto, azione/i di cui è responsabile o in cui è coinvolto
Parrocchia di Chiuro - capofila	Promotore del percorso di costruzione di una comunità educante per la rigenerazione degli oratori del vicariato
Acli Provincia di Sondrio - partner	Supporto professionale per l'ingaggio e l'accompagnamento sia dei ragazzi/giovani che degli adulti con i quali favorire un'attivazione degli oratori di paese

**Soggetti coinvolti in rete<sup>2</sup>**

Denominazione	Tipologia (Ente pubblico, Associazione, Fondazione, Cooperativa Sociale A, Cooperativa Sociale B, Impresa Sociale, Consorzio di Cooperative, Ente Ecclesiastico, Associazione di Categoria, Impresa, Altro...)	Ruolo nel progetto (in quali azioni sarà coinvolto o in che modo l'ente intende collaborare e perché ha aderito al progetto)
Parrocchia di Ponte in Valtellina	Ente ecclesiastico gestore oratorio di Ponte in Valtellina	Partecipante alla cabina di regia del progetto e attivo nella realizzazione di attività specifiche descritte in seguito sia sul target adulti che ragazzi
Parrocchia di Piateda	Ente ecclesiastico gestore oratorio di Piateda	Partecipante alla cabina di regia del progetto e attivo nella realizzazione di attività specifiche descritte in seguito sia sul target adulti che ragazzi
Parrocchia di Montagna in Valtellina	Ente ecclesiastico gestore oratorio di Montagna in Valtellina	Partecipante alla cabina di regia del progetto e attivo nella realizzazione di attività specifiche descritte in seguito sia sul target adulti che ragazzi
Parrocchia di Tresivio	Ente ecclesiastico gestore oratorio di Tresivio	Partecipante alla cabina di regia del progetto e attivo nella realizzazione di attività specifiche descritte in seguito sia sul target adulti che ragazzi
Parrocchia di Poggiridenti	Ente ecclesiastico gestore oratorio di Poggiridenti	Partecipante alla cabina di regia del progetto e attivo nella realizzazione di attività specifiche descritte in seguito sia sul target adulti che ragazzi
Gs Castionetto ?	Associazione sportiva	Supporto nella realizzazione di attività specifiche sia per adulti che

<sup>1</sup> Per Capofila e Partner si intendono i soggetti che sostengono costi e percepiscono una quota di contributo.

<sup>2</sup> Per Soggetti in rete si intendono gli enti (pubblici/non profit/privati) che hanno manifestato disponibilità a collaborare al progetto senza sostenere costi e ricevere quote di contributo (allegare lettere di sostegno se disponibili).

		ragazzi sul territorio di Chiuro
Istituto comprensivo ?	Ente pubblico	Supporto nella promozione delle iniziative promosse dal progetto sia rispetto ai ragazzi e alle loro famiglie che ai docenti
Altri ?		

## 1. Sintesi del progetto

Fornire una breve sintesi del progetto evidenziandone gli aspetti principali.

Il progetto intende costituire una rete tra sei piccoli oratori di Paese che oggi faticano a mantenere la propria funzione di presidio educativo territoriale per rigenerare la funzione e la presenza dell'oratorio in questi territori sia come opportunità di crescita dei ragazzi, pre-adolescenti, adolescenti e giovani che come responsabilità educativa della comunità educante. Il progetto parte dall'idea/ipotesi che un lavoro di condivisione delle intenzioni educative e delle risorse in termini di persone, spazi e iniziative tra oratori vicini possa contrastare il rischio evidente di perdere la presenza di questi luoghi nei territori più piccoli e con loro la possibilità di aggregare e accompagnare i ragazzi nei loro percorsi di crescita nonché di mantenere attiva la comunità in un impegno a favore degli stessi. Il rischio di "esaurimento" della funzione educativa territoriale dei piccoli oratori oltre ad essere conseguenza della minore presenza e disponibilità di adulti con funzioni educative a mantenere aperti e attivi gli oratori è anche conseguenza della minore capacità degli stessi di attrarre un target profondamente cambiato rispetto ai comportamenti, agli stili di vita e alle modalità di aggregarsi tra di loro, rilevando così una sempre minore presenza di ragazzi e giovani dentro agli oratori e una "quasi rinuncia" della comunità educante ad occuparsi di loro.

Il progetto dunque intende affrontare la sfida complessa di ri-disegnare la funzione dell'oratorio tipico dei piccoli contesti di paese in una logica di rete tra i soggetti e in una logica di integrazione delle proposte cercando così di generare sulla comunità adulta e sulla comunità dei ragazzi un maggiore impatto qualitativo e quantitativo, riuscendo così a rispondere ai bisogni dei ragazzi stessi. La fattibilità del progetto, seppur sfidante, tiene in considerazione due elementi importanti: una forte motivazione da parte delle figure religiose delle parrocchie coinvolte a costruire un'alleanza educativa trasversale alle proprie comunità parrocchiali e un importante impegno da parte di figure laiche delle parrocchie coinvolte a contribuire per mantenere e rafforzare la funzione educativa degli oratori sui territori. Queste premesse hanno portato alla proposta progettuale qui presentata che si struttura attraverso due macro azioni tematiche e un'attività trasversale. Le due macro azioni riguardano rispettivamente l'ambito di intervento della comunità educante e quello delle attività rivolte ai ragazzi e ai giovani entrambe supportate nella loro realizzazione da un'attività di accompagnamento del processo comunitario che il territorio intende sperimentare.

Come verrà descritto di seguito, la prima macro azione si declina in quattro attività collegate tra di loro che vanno tutte nella direzione di costruire logiche e pratiche collaborative all'interno della rete che si è costituita, di sensibilizzare le diverse componenti della comunità educante per rafforzare una responsabilità educativa diffusa che vada a supportare la presenza e il presidio educativo svolto dagli oratori. La seconda macro azione si declina invece in sei attività rivolte al target pre-adolescenti, adolescenti e giovani che vanno a definire un programma unico, integrato e diversificato che si auspica possa risultare attrattivo oltre che per il contenuto delle proposte anche per la loro diffusione sul territorio e soprattutto per la modalità di coinvolgimento che vede i ragazzi più attivi coinvolti in una fase di co-progettazione e co-gestione delle iniziative stesse. Le due macro azioni saranno realizzate con l'accompagnamento di una figura di facilitazione di processo per la costruzione e il mantenimento della rete e del suo metodo di lavoro e di una figura di tutoring educativo per rafforzare le competenze educative di ingaggio e coinvolgimento del target preadolescenti, adolescenti e giovani.

Al termine del progetto ci si auspica di aver sperimentato un modello efficace per garantire la continuità dell'attività dei piccoli oratori di paese, di aver rafforzato la comunità educante, aumentato la disponibilità a garantire la presenza degli oratori e di aver aumentato il coinvolgimento e la partecipazione di ragazzi e giovani alla vita di questo nuovo format di oratorio.

## **2. Partenariato e rete**

Descrivere il processo che ha portato alla genesi del progetto, se vi sono collaborazioni già attive e le esperienze/competenze maturate sul tema oggetto del bando da parte dei soggetti coinvolti (capofila, partner, soggetti in rete).

Il processo che ha portato alla genesi del progetto vede innanzitutto protagonisti i due enti partner, Parrocchia di Chiuro e Associazione di Promozione Sociale Acli Provincia di Sondrio, che hanno condiviso, all'interno di una progettazione in corso sul territorio finanziata dall'Impresa Sociale Con i Bambini, la partecipazione ad un percorso di sensibilizzazione per la costruzione di una comunità educante a favore dei bambini e dei ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Questo progetto attraverso il quale i due enti, insieme ad altri, hanno partecipato a incontri formativi, alla realizzazione di campagne tematiche, alla valorizzazione degli spazi educativi territoriali ha rafforzato la collaborazione tra gli enti, tale da portare i due soggetti a realizzare un'esperienza comune (extra progetto) di attivazione di un doposcuola per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado all'interno degli spazi dell'Oratorio di Chiuro che fino a quel momento vedeva attivo lo stesso solo attraverso le attività del catechismo. L'avvio di questa piccola ed embrionale esperienza, ancora attiva oggi e realizzata soprattutto grazie all'apporto di adulti volontari ha avuto un riscontro positivo di partecipazione anche da parte dei ragazzi. Questa collaborazione seppur piccola rappresenta una buona pratica che è diventata uno spunto per entrambi gli enti nel rendersi promotori di questa nuova e più ampia progettazione. Oltre a questa collaborazione, è importante richiamare il lavoro di dialogo e confronto in corso tra le Parrocchie, coinvolte nel progetto come soggetti aderenti e che beneficeranno degli interventi progettuali, a livello di Vicariato, un lavoro attraverso il quale si stanno andando a individuare nuove linee di intervento a favore delle comunità parrocchiali proponendo un approccio di collaborazione e aiuto reciproco. Questo progetto rappresenta dunque una prima sperimentazione di un lavoro comune tra più parrocchie all'interno dello stesso Vicariato che potrà aiutare anche in futuro a meglio delineare attività comuni e trasversali e specificità territoriali/parrocchiali così da cercare di rispondere a più bisogni presenti sul territorio.

La rete che presenta il progetto dunque è composta da soggetti che si conoscono e che hanno già collaborazioni in corso seppur è da sottolineare la novità di un lavoro comune che mette al centro gli oratori, la comunità educante e i percorsi di crescita dei ragazzi. La maggior parte della rete è composta da soggetti omologhi e se questo da un lato può aiutare la fluidità del processo di lavoro dall'altro può perdere la preziosità di un'alleanza anche con soggetti con caratteristiche diverse recuperata in parte dal coinvolgimento dell'associazione di promozione sociale Acli Sondrio e dall'apporto di competenze professionali che saranno attivate grazie al progetto.

## **3. Analisi del bisogno**

Descrivere, anche attraverso dati numerici, il territorio in cui sarà realizzato il progetto, la condizione generale dei preadolescenti, adolescenti e giovani<sup>3</sup>, evidenziando tipologia e dimensione dei bisogni scoperti, criticità, punti di forza e risorse locali che potrebbero essere attivate per contribuire alla riuscita dell'iniziativa (servizi, progetti, gruppi di giovani e/o adulti formali e informali, ecc.). Con riferimento agli oratori, indicare le attività attualmente rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani (anche con giorni e orari di apertura) e che coinvolgono la comunità adulta (volontari, professionisti, allenatori, educatori, ecc.).

Il territorio in cui sarà realizzato il progetto comprende sei comuni (Chiuro, Ponte, Piateda, Poggiridenti, Tresivio, Montagna) confinanti tra di loro e con una popolazione media di 2.000 abitanti a comune e per un totale di 13.600 abitanti circa. Richiamando quanto previsto dalle mappe della povertà educativa in Lombardia la provincia di Sondrio è quella che ha subito nel tempo un maggior calo di minori residenti e in particolare sono i piccoli comuni a soffrire maggiormente di questa dinamica. Considerando la media lombarda dei minori 15-29 anni (14,9%) possiamo stimare che il progetto possa interessare potenzialmente una popolazione giovanile di circa 2.000 giovani cittadini, praticamente un comune. Dall'osservatorio degli enti che costituiscono la rete progettuale si rileva una

<sup>3</sup> Per preadolescenti si intendono le e i minorenni nella fascia d'età 11-13 anni (scuola secondaria inferiore); per adolescenti le e i minorenni nella fascia d'età 14-17 anni (scuola secondaria superiore); per giovani le ragazze e i ragazzi dai 18 ai 25 anni.

condizione generale dei ragazzi molto simile a quella che caratterizza altri contesti: i ragazzi hanno modificato in modo importante i loro stili di vita (soprattutto per ragazzi non più impegnati in attività sportive c'è un rischio legato alla maggiore sedentarietà, alla scorretta alimentazione, all'avvicinamento precoce a alcol, fumo e sostanze, ecc.), le modalità di incontrarsi e aggregarsi tra di loro (si è persa l'abitudine ad aggregarsi in luoghi informali e senza attività specifiche, vengono privilegiate le relazioni virtuali, si rileva una mancanza nel riconoscimento e nella gestione delle emozioni anche nei rapporti sempre più precoci tra ragazzi), l'approccio alle tematiche di loro interesse (come ad esempio la musica ascoltata da soli e in cuffia, la presenza costante dell'iphone e dei social, lo sviluppo di competenze specialistiche (eccellere in uno sport, suonare alla perfezione uno strumento, vincere tutte le competizioni ai videogame, pilotare un drone, ecc) a fronte dell'indebolimento di competenze soft (come ad esempio il lavoro di squadra, il rispetto dell'impegno, il confronto e l'inclusione di punti di vista differenti, l'empatia verso il prossimo, ecc. ) lasciando gli adulti con funzioni educative (famiglie, allenatori, catechisti, insegnanti, ecc..) sempre più spiazzati, lontani e meno capaci di sintonizzarsi con i loro bisogni e desideri; fermi a proposte strutturate, spesso calate dall'alto, condizionate ad uno scambio spesso impari secondo regole già definite. Non mancano anche in questi territori più piccoli situazioni di sofferenza personale espressa da ragazzi e giovani; i dati dello Sportello Psicologico sperimentato in questo anno scolastico all'Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina che raccoglie la maggior parte dei ragazzi 11-14 anni del territorio interessato ci racconta la presenza evidente di richieste di aiuto relativamente alla gestione di stati d'ansia molto precoci e non solo legati allo studio, alla gestione di comportamenti autolesionistici presenti soprattutto nel target delle ragazze, a paure e dubbi relativamente ai rapporti di coppia e amicali con una differenza importante tra ragazze e ragazzi e non da ultimo emerge una deriva relativamente alle relazioni dirette sempre più sostituite naturalmente dalla scrittura tramite chat. Rispetto ai genitori emergono quali fattori da attenzionare un'eccessiva libertà lasciata ai preadolescenti nella gestione del proprio tempo libero e una fatica nella tenuta delle regole e del ruolo genitoriale.

Sul territorio sono state realizzate due campagne di sensibilizzazione su due temi ritenuti prioritari per la crescita dei ragazzi riscuotendo interesse e attenzione sia dal modo adulto che da quello dei ragazzi, in particolare è stato affrontato il tema della solitudine degli adolescenti (campagna 2024 STAI CON ME) e il tema del linguaggio dei sentimenti tra i ragazzi (campagna 2025 L'AMORE CONTA, anche le parole per dirlo).

Questa lettura del territorio ci porta a individuare come bisogni scoperti tra i tanti rilevati e ai quali è possibile rispondere con questo tipo di progettazione, per i ragazzi:

- il bisogno di stare insieme tra ragazzi, di aggregarsi fisicamente, di dialogare e confrontarsi riscoprendo quella dimensione dell'incontro e della relazione prima che dell'impegno e del risultato;
- il bisogno di allenare competenze trasversali che possono formare i ragazzi ad affrontare i loro percorsi di crescita partecipando in modo attivo, portando avanti impegni a cui dare un significato, un senso e non solo un'esperienza performativa;
- il bisogno di trovare una forma di scambio, di dialogo e di coinvolgimento nella vita della comunità in cui si cresce senza che questo diventi un ostacolo alla scoperta e alla mobilità verso altri orizzonti.

Per gli adulti invece i bisogni rilevati riguardano da un lato la necessità di rafforzare le capacità di alimentare una competenza educativa diffusa e coerente sul territorio praticata trasversalmente dai vari contesti (famiglia, scuola, oratorio, associazioni del tempo libero, ecc.) anche aprendosi a pratiche più dialoganti e aperte con i ragazzi stessi e dall'altro lato la necessità di collaborare, di riconoscersi parte di un sistema che può funzionare solo alimentando una logica di reciprocità e di mutuo aiuto tra adulti, ciascuno nello svolgimento della propria funzione dentro ad una comunità educante coesa e con una intenzionalità educativa chiara.

L'ipotesi di poter rispondere a questi bisogni si basa anche sull'aver rilevato delle risorse e dei punti di forza in queste comunità che possono contribuire a realizzare il progetto; nello specifico si è rilevata una disponibilità importante di alcuni adulti sia religiosi che laici ad attivare un percorso di ripensamento del modello "1 parrocchia – 1 oratorio" verso un modello collaborativo, a rete in cui "6 parrocchie – 1 oratorio che vale 6+" e si è rilevato un terreno fertile su cui innestare il progetto sia lato adulti che ragazzi perchè nonostante attualmente gli oratori siano ridotti al minimo, queste esperienze ci sono e sono interessate a intraprendere un percorso di potenziamento e sviluppo; il progetto è l'occasione di una nuova semina che accompagnata può dare quella spinta, quell'occasione per un re-investimento importante negli oratori, quali presidi educativi territoriali, sia da parte della comunità degli adulti che da quella dei ragazzi.

Analizzando nello specifico le singole realtà attive si può rilevare che la maggior parte delle aperture dei sei oratori sono legate all'attività settimanali di catechismo; per i ragazzi preadolescenti l'Oratorio di Chiuro prevede due aperture settimanali per il doposcuola, l'Oratorio di Ponte prevede una sera settimanale per attività esperienziali con gli adolescenti, l'Oratorio di Piateda prevede una sera settimanale nella quale si integra il percorso di catechesi anche con altre attività, l'Oratorio di Montagna prevede l'apertura il sabato pomeriggio, frequentata dai ragazzi adolescenti per lo più su iniziative a tema (es. torneo di calcetto, festa a tema), l'Oratorio di Poggiridenti e Tresivio al momento non prevedono attività specifiche per il target. Tutti gli oratori prevedono invece l'esperienza estiva del Grest che vede un gruppo di animatori pre adolescenti ed adolescenti attivi nelle settimane di attività e ingaggiati nell'attività formativo-animativa. L'Oratorio di Piateda inoltre prevede un camp estivo per preadolescenti della durata di una settimana in montagna o al mare. Emerge chiaramente che gli spazi e gli interventi dedicati rivolti al target sono abbastanza limitati, richiedono un ampliamento e una diversificazione sia rispetto ai format che rispetto ai contenuti tali da destare un interesse nel target. Relativamente agli adulti si rileva in ogni oratorio la presenza di un parroco attivo ma non esclusivamente dedicato all'attività dell'oratorio e la presenza di un piccolo gruppo di adulti laici di supporto che aprono l'oratorio e aiutano nell'organizzazione delle attività; emerge che però il gruppo si trova spesso in difficoltà, per il ridotto numero di persone disponibili, per uno scarso coordinamento interno e/o per la discontinuità nelle disponibilità mostrando la necessità di essere rinforzato sia nel numero che nella motivazione e nella competenza educativa espressa. Da rilevare la presenza anche degli adulti volontari del doposcuola per lo più insegnanti e volontari Acli e la disponibilità dell'associazione sportive GS Castionetto per alcune iniziative collegate all'Oratorio di Chiuro.

#### 4. Obiettivo del progetto

Posto che gli interventi per essere ammissibili devono lavorare, in maniera integrata e non alternativa, al raggiungimento dei due obiettivi del bando<sup>4</sup>, illustrare gli obiettivi specifici del progetto.

Richiamanti i due obiettivi del bando:

1. promuovere spazi attrattivi, aperti e accessibili per preadolescenti, adolescenti e giovani ecc.;

2. coinvolgere e sostenere la comunità per sollecitare una responsabilità educativa diffusa;

si declinano i seguenti obiettivi specifici che si intende raggiungere attraverso la realizzazione di questa progettazione:

- sperimentare un modello di oratorio a rete per amplificare le opportunità a favore dei ragazzi e dei giovani;
- sperimentare nuovi format di aperture extra dell'oratorio per favorire la partecipazione di ragazzi e giovani;
- sperimentare laboratori di carattere espressivo per accompagnare i ragazzi nei loro percorsi di crescita attraverso modalità sostenibili e compatibili con il target;
- sperimentare momenti di studio condiviso e collaborativo per preadolescenti;
- sperimentare esperienze di impegno sociale e civico co-progettate dai ragazzi stessi a favore della comunità e formativi per le competenze trasversali dei giovani partecipanti;
- promuovere la nascita di un gruppo informale di giovani trasversale ai 6 oratori orientati a progetti di responsabilità e impegno per il futuro dell'oratorio;
- sperimentare nuove modalità di ingaggio e coinvolgimento degli animatori dei Grest in modo più costante nella vita dell'Oratorio, con particolare attenzione a quelli che già non lo frequentano;
- sperimentare un dispositivo di lavoro comune tra i sei oratori coinvolti per andare a definire un nuovo modello di oratorio a rete;
- sensibilizzare, ingaggiare e formare nuovi adulti educatori informali per garantire la presenza degli oratori quali presidi educativi territoriali e la promozione di attività coinvolgenti e attente ai bisogni dei preadolescenti e adolescenti;
- promuovere la nascita di un gruppo informale di adulti trasversale ai 6 oratori orientati ad attivarsi per mantenere

<sup>4</sup> Gli obiettivi del Bando sono: promuovere spazi attrattivi, aperti e accessibili per preadolescenti, adolescenti e giovani in cui realizzare attività educative e socializzanti, favorire opportunità di incontro tra pari e con gli adulti e sostenere iniziative di protagonismo giovanile; coinvolgere, attivare, sostenere la comunità al fine di sollecitare una responsabilità educativa diffusa.

l'esperienza dell'oratorio a rete sperimentato con il progetto e per promuovere una responsabilità educativa diffusa;

-favorire il coinvolgimento delle famiglie nella vita dell'oratorio sia come volontari a favore dei ragazzi che come possibilità di proporre linee educative condivise tra famiglia e territorio ai ragazzi stessi;

-sperimentare un percorso di accompagnamento professionale per disegnare un nuovo modello di oratorio sia per i ragazzi che per gli adulti.

## 5. Strategia d'intervento

Illustrare le singole azioni di progetto, indicandone tempistiche e modalità di realizzazione. A titolo di esempio, indicare come si prevede di coinvolgere e raggiungere i minori e adolescenti (anche quelli che attualmente non frequentano l'oratorio/gli oratori); quali attività si intende realizzare per ampliare e rendere attrattiva l'offerta educativa; come si prevede di ingaggiare gli adulti della comunità; quante ore di laboratori si prevede di realizzare; come si intende rafforzare le competenze degli educatori e dei volontari; ecc.

La strategia di intervento si basa sulla lettura del contesto sopra descritto e aiuta a perseguire gli obiettivi generali e specifici previsti dal progetto; si tratta di una strategia multilivello in quanto interviene sia sugli adulti che sui ragazzi, di una strategia di lavoro di rete e di collaborazione, anche in considerazione dei soggetti coinvolti e di una strategia di integrazione tra competenze e saperi informali ed esperienziali della comunità e competenze e saperi professionali educative.

Il progetto si declina dunque in due macro azioni principali:

### -Macro azione 1 – 6 + COMUNITA' IN RETE

L'azione prevede la costituzione di un gruppo di lavoro composto dagli adulti che oggi formano la comunità educante intorno ai sei oratori coinvolti in questa progettazione e che attraverso il progetto intendono intraprendere un percorso comune per costruire un'alleanza sia educativa che pratica capace di rigenerare le loro realtà oratoriane per accompagnare la crescita dei ragazzi anche in territori piccoli in cui i presidi educativi territoriali stanno venendo meno sia per la minore disponibilità di adulti con competenze e intenzioni educative sia per la minore presenza di ragazzi stessi.

L'ipotesi progettuale parte dall'idea che sia imprescindibile ingaggiare e abilitare nuove figure educative informali sul territorio per garantire la presenza degli oratori quali presidi educativi territoriali e che sia necessario che tra queste figure educative si configuri un'alleanza per costruire una rete che con diverse iniziative e competenze promuova opportunità aggregative ed educative per preadolescenti, adolescenti e giovani.

Lavorare in questa direzione consentirà dunque che le attività che coinvolgono il target dei ragazzi, previste dalla macro azione 2 trovino riconoscimento e sostegno dalla comunità educante che se ne farà carico anche oltre il progetto.

Questa macro azione si declina nelle seguenti attività:

a) **Cabina di Regia:** questa azione prevede l'avvio di un percorso di confronto, approfondimento, programmazione e condivisione tra i promotori del progetto (don ed educatori informali laici) che attualmente sostengono con le loro forze le aperture e attività dei sei oratori che hanno deciso di mettersi in rete per sperimentare un nuovo modello di oratorio ossia un oratorio trasversale e diffuso tra i sei territori, quello che potrebbe definirsi "super oratorio". Il percorso si strutturerà in incontri costanti, a frequenza variabile, attraverso il quale costruire una programmazione di dettaglio e un patto educativo che orienterà l'azione di questa sperimentazione, con il progetto ma anche oltre la durata dello stesso. Tra gli esiti oltre a prevedere la costituzione del gruppo si prevede anche la definizione di un documento di indirizzo/orientamento/impegno per il futuro degli oratori, oggi a rischio chiusura e/o praticamente già chiusi ove limitano la loro attività alla catechesi per i ragazzi. Questa attività sarà realizzata a partire da settembre 2025 fino al termine del progetto;

b) **Ingaggio e Formazione:** questa azione prevede la realizzazione di una serie di iniziative volte ad allargare il gruppo di adulti educatori informali che possano supportare le diverse iniziative proposte dall'oratorio. E' evidente che le ridotte aperture e attività attuali sono dovute anche all'assenza di una responsabilità educativa diffusa e all'assenza di una disponibilità di tempo e competenze di adulti volontari all'interno di questi contesti. L'accompagnamento professionale proposto con il progetto potrà certamente dare un contributo al potenziamento degli oratori ma l'ipotesi progettuale è che l'apporto professionale non si sostituisca all'attività volontaria degli adulti sia per un tema di senso di partecipazione della comunità educante nel mantenimento dei presidi educativi territoriali che per un tema di risorse anche economiche di cui gli oratori non dispongono con facilità: Dunque

attraverso questa azione si lavorerà per sensibilizzare adulti della comunità che possono maturare un impegno a diventare educatori informali volontari, ingaggiare nuovi volontari all'interno delle iniziative che si intende proporre, promuovere la figura dell'educatore adulto informale volontario e sostenere chi si renderà disponibile anche attraverso un percorso formativo e di confronto che rinforzi la motivazione all'impegno e lo sviluppo di competenze anche nella gestione di relazioni di prossimità con un target certamente non semplice, quale quello degli adolescenti. All'interno di questa azione si intendono sensibilizzare anche le realtà locali commerciali/artigianali dei paesi coinvolti a partecipare alla comunità educante sia promuovendo le diverse iniziative ai ragazzi e alle famiglie sia promuovendo accordi territoriali anche per la fornitura di prodotti o servizi a condizioni agevolate. Questa attività sarà realizzata nella prima fase del progetto per circa 12 mesi (ipotesi da gennaio 2026 a gennaio 2027);

c) **Gruppo Educativo Adulti:** a seguito della sensibilizzazione, ingaggio e formazione si intende andare a formare un gruppo di educatori informali volontari adulti trasversale a tutti gli oratori che si strutturi per prendersi in carico la rete tra gli oratori che si sta andando a costruire e che ne porti avanti il senso educativo e le attività pratiche; si ipotizza che l'identificazione con un gruppo, seppur informale, possa rappresentare un meccanismo di stimolo all'impegno e alla fidelizzazione dei diversi componenti, affidando al gruppo anche il compito di proseguire l'ampliamento della partecipazione da parte di altri nel tempo. Sarà importante prevedere anche dei meccanismi che possano celebrare l'apprezzamento per l'impegno di questi educatori informali che assumono un ruolo educativo essenziale nel mantenimento di presidi educativi sul territorio.

Questo gruppo si relazionerà con la Cabina di Regia che promuoverà nel progetto e nel tempo la rete e la sua manutenzione nonché la condivisione e verifica degli indirizzi educativi e operativi quale garanzia della tenuta del patto educativo territoriale definito. Questa attività sarà realizzata nell'ultima fase di progetto (da gennaio 2027 al termine di progetto);

d) **Famiglie ci state?** : nel lavoro di coinvolgimento per la costruzione di una responsabilità educativa diffusa non può certo mancare l'attenzione ai genitori dei ragazzi target del progetto rispetto ai quali l'attività vuole intervenire in due direzioni: la prima direzione è quella di favorire un coinvolgimento dei genitori nella vita dell'oratorio promuovendo un approccio alla genitorialità sociale che allarga la funzione educativa oltre il perimetro del proprio nucleo familiare e per farlo si intendono proporre iniziative di sensibilizzazione e inviti espliciti a concorrere alle attività proposte; la seconda direzione è invece quella che guarda più a sostenere le competenze educative genitoriali e una genitorialità positiva capace di costruire alleanza e condivisione con i contesti educativi frequentati dai propri figli per rafforzare la coerenza dei messaggi educativi dati ai propri figli e saper integrare nel percorso di crescita dei figli anche l'apporto educativo di altri (come il don o gli educatori informali adulti che ci sono in oratorio). Solo questa alleanza e continuità può impattare positivamente sui percorsi di crescita dei ragazzi e in questa direzione verranno proposti incontri di confronto sui temi che riguardano l'educazione dei ragazzi per condividere possibili strategie di supporto e lavoro comune. Questa attività si realizzerà in una fase centrale del progetto (si ipotizza da settembre 2026 a settembre 2027).

#### **-Macro azione 2 – 6 + IN ORATORIO**

L'azione prevede la strutturazione di un programma di attività di ingaggio e partecipazione dei ragazzi alla vita degli oratori sia per favorirne l'accesso che per qualificare il momento aggregativo. Il programma delle proposte prevede un lavoro di combinazione capace di valorizzare le caratteristiche e i ragazzi dei singoli contesti territoriali con esperienze e opportunità in comune tra gli oratori e che promuovono uno scambio tra i ragazzi abitanti nei diversi contesti; attraverso questa alleanza aumentano le possibilità di accesso all'oratorio e alle attività proposte.

Questa macro azione si declina nelle seguenti attività:

a) **Aperture extra oratorio:** calendario di aperture a tema itineranti nei 6 oratori, sperimentando anche formule orarie differenti (serate, week end, happy hour, ecc.) e format di apertura differenti (apertura libera, pizza e film, serata giochi, festa a tema, ecc.). Questa attività consente di andare ad ampliare per tutti gli oratori coinvolti l'attuale orario di apertura che, come descritto nel punto 3, è molto ridotto; si realizzerà per tutta la durata di progetto a partire da novembre 2025. L'individuazione del format e del contenuto avverrà coinvolgendo un gruppo di ragazzi attivi sia per progettare insieme le iniziative che per realizzarle concretamente con l'accompagnamento di uno o più educatori adulti informali;

b) **Laboratori espressivi:** realizzazione di laboratori diffusi negli oratori coinvolti che promuovono le diverse forme di espressività da parte dei ragazzi, riconoscendo come l'attuale tendenza all'isolamento sociale e alla poca verbalizzazione delle proprie emozioni rappresenti un ostacolo sia nella relazione tra i ragazzi che tra adulti e ragazzi. Tali esperienze hanno inoltre l'obiettivo di veicolare contenuti educativi per accompagnare la crescita dei ragazzi con modalità facilitanti e orientate ad attivare la parte più emotiva dei ragazzi. Tra i laboratori espressivi si ipotizza di sperimentare esperienze di avvicinamento al teatro, alla musica, all'arte, alla fotografia. I laboratori saranno diversificati sulle varie sedi e sui tempi così da permettere una più ampia partecipazione da parte dei ragazzi; la scelta dalla tipologia di laboratori sarà frutto di un percorso di coinvolgimento dei ragazzi stessi. Per ogni

annualità del progetto verrà previsto un programma in cui alternare n. 2 laboratori espressivi;

c) **Non solo scuola:** potenziamento e sviluppo della neo nata esperienza di doposcuola per i ragazzi 11-14 anni in corso all'Oratorio di Chiuro; nello specifico si prevede rispetto all'attività già in essere un prolungamento dell'orario di accesso e un ampliamento del numero dei ragazzi che possono partecipare cercando di favorire l'accesso dei ragazzi che frequentano l'istituto comprensivo di Ponte in Valtellina, residenti nei Comuni limitrofi a Chiuro (Ponte, Tresivio, Piateda). Rispetto alla parte di sviluppo invece si ipotizza di provare ad avviare un secondo presidio di doposcuola sempre per questo target in uno degli oratori più distanti da Chiuro e i cui ragazzi frequentano gli Istituti Comprensivi di Sondrio. Questa sperimentazione consentirebbe di ampliare quasi sull'intera settimana la possibilità per i ragazzi delle scuole medie di frequentare una proposta di doposcuola educativo. L'ampliamento dell'attività di doposcuola avverrà per un oratorio da ottobre 2025 mentre la seconda esperienza verrà sperimentata a partire da ottobre 2026;

d) **Mi prendo cura non solo di me:** realizzazione di un percorso di volontariato innovativo per ragazzi e giovani, lavorando sullo sviluppo dell'impegno civico dei ragazzi a partire dal contesto dell'oratorio e ampliandosi alla propria comunità, Tenuto conto della difficoltà riscontrata nei ragazzi nel partecipare in modo continuativo ad attività di volontariato tradizionale attraverso questa proposta si prevede di promuovere un call to action ai ragazzi che saranno poi invitati a partecipare a un laboratorio/hackton per progettare una proposta di impegno sociale e civico a favore della comunità che poi i ragazzi realizzeranno. L'iniziativa sarà realizzata dentro un arco temporale definito così da favorire una partecipazione attiva e continuativa: al termine dell'esperienza i ragazzi potranno riflettere sull'esperienza realizzata e sulle competenze (c.d. soft skill) acquisite oltre a ricevere un riconoscimento/attestato da parte della comunità. Durante il periodo di progetto, questo percorso aperto ai ragazzi di tutti gli oratori sarà realizzato a turnazione in almeno tre oratori che verranno individuati attraverso il lavoro di confronto previsto dalla macro azione 1. Ogni anno di progetto verrà prevista la realizzazione di 1 laboratorio.

e) **Fare e pensare:** attivazione di un gruppo di giovani (trasversale ai 6 oratori) interessati a realizzare due iniziative attraverso le quali sperimentare un'attività di rigenerazione di un bene comune dentro o fuori dagli spazi dei 6 oratori; si tratta di un'esperienza in cui i ragazzi sono coinvolti attraverso un metodo che è quello del "fare per davvero" che facilita il coinvolgimento da parte degli stessi, anche di quelli che presentano difficoltà o vulnerabilità e attraverso il quale maturano un'attenzione nella valorizzazione del territorio in cui vivono e crescono e nello specifico dello spazio dell'oratorio, maturandone anche una forma di attaccamento. Il format po' essere di diverse tipologie (una settimana intensiva, un week end intensivo, un ciclo di incontri settimanali per un periodo), verrà definito anche in base a quanto emergerà dalla fase di ascolto dei giovani. L'attività di rigenerazione è accompagnata anche da momenti di divertimento e svago e prevede l'organizzazione di un momento di condivisione/restituzione degli esiti alla comunità. Questo tipo di proposta oltre ad arricchire il programma di attività che possono attrarre i ragazzi e i giovani all'oratorio tornando a renderlo un luogo di relazione e crescita ha anche l'auspicio di sperimentare la strutturazione di un gruppo di giovani più grandi di età che possa sentirsi parte della governance dell'oratorio e diventare in prospettiva componenti del Gruppo Educativo Adulti che potrà supportare la continuità nel tempo di questa rete di oratori. Questa attività verrà realizzata a partire dal secondo anno di progetto (ipotesi da settembre 2026)

f) **Animatori d'inverno:** questa attività si rivolge in particolare agli animatori del Grest estivo che come è noto raccolgono sempre disponibilità e partecipazione anche da parte di ragazzi che solitamente non partecipano alla vita dell'oratorio. *"Tutti lo sanno ma nessuno se lo spiega, ai Grest abbiamo 30 animatori, durante l'anno solo 10 di loro partecipano alle attività dell'oratorio"*, questa frase ricorre spesso negli incontri tra gli adulti. Con questa attività si intende provare a cercare risposte o soluzioni, da un lato sostenendo gli animatori attivi non solo in estate e dall'altra cercando di favorire una maggiore partecipazione anche di quelli che tendono a scomparire e a non riconoscere il contesto dell'oratorio interessante e prezioso per tutto l'anno. Attraverso questa attività si ipotizza di aprire un canale di coinvolgimento e partecipazione anche durante l'anno per avvicinare questo target in modo più ampio all'attività dell'oratorio e valorizzarne competenze e risorse; a titolo esemplificativo sarebbe possibile strutturare durante l'anno 2/3 momenti o prodotti (video, articoli, ecc) di *inspiring talk*, occasioni di forte ispirazione dove viene coinvolta una persona di riferimento su un tema che è in grado non solo di raccontare qualcosa sull'argomento ma anche di far intravedere una strada possibile alla comunità a cui si rivolge, proponendo a questi ragazzi persone e temi collegabili al loro impegno estivo e capaci di suscitare un interesse di partecipazione più ampia da parte degli stessi alla vita dell'oratorio. Non ci si immagina quali ispiratori personaggi famosi o esperti ma altri ragazzi che vivono esperienze simili ma che hanno intrapreso percorsi di impegno animativo ed educativo più ampio. Questa attività sarà sperimentata a partire da dicembre 2025 e proseguirà anche negli anni successivi.

Come già detto per favorire l'accesso alle diverse attività sopradescritte da parte del target si intende proporre un approccio di co-progettazione delle iniziative con un piccolo gruppo di ragazzi che possono svolgere una funzione di *mentor* anche nei confronti degli altri sperimentando con loro il ricorso a diversi strumenti di consultazione e coinvolgimento del target (es. questionari, sondaggi, interviste, votazioni, ecc..) per indagare interessi e desideri sui cui focalizzare meglio la realizzazione delle attività proposte.



Trasversalmente a queste due macro-azioni si sviluppa **un'attività di accompagnamento** di tipo professionale alla rete sia degli adulti che dei ragazzi con due funzioni principali:

-facilitazione e coaching per l'innesto di fattori e pratiche favorevoli alla costruzione di una comunità educante di oratorio allargata e condivisa tra i 6 oratori;

-tutoring educativo per l'innesto di competenze e pratiche favorevoli all'ingaggio e alla tenuta della partecipazione dei ragazzi e dei giovani alla vita dell'oratorio sia nella forma singola che allargata, promuovendo come metodo di lavoro quello della co-progettazione e co-gestione delle iniziative con i ragazzi stessi.

Si ipotizza che questo accompagnamento possa abilitare il contesto, il gruppo di adulti e il gruppo di ragazzi per proseguire l'interessante percorso di rigenerazione dei piccoli oratori verso un "super oratorio a rete" diffuso sul territorio; operazione certamente ambiziosa ma possibile soluzione per mantenere questi presidi educativi.

Questa attività di supporto e accompagnamento non comprende una delega nella realizzazione delle attività sopra descritte in entrambe le macro azioni ma una condivisione e contaminazione di saperi e competenze; le attività sopradescritte saranno co-gestite da adulti volontari, da saperi esperti ove necessari, dai ragazzi partecipanti e facilitate/supportate dalle funzioni qui sopra descritte. L'attività si realizzerà lungo tutta la durata di progetto, con intensità differenti a seconda della fase di sviluppo del progetto e degli esiti emersi durante le attività.

Relativamente al coinvolgimento dei due target si prevede per gli adulti un lavoro per lo più di prossimità in cui adulti ingaggiano altri adulti, oltre a materiale tradizionale di tipo informativo sia cartaceo che on line, si ritiene che il passaparola, l'invito personale sia ancora un buono strumento di aggancio oltre a richiamare per i genitori una responsabilità rispetto al percorso di crescita dei propri figli mentre per i ragazzi, oltre al contatto diretto e a materiale informativo cartaceo si intendono utilizzare canali social e on line, anche già attivi sul territorio, a favore del target ragazzi e giovani (es. Informagiovani o piattaforma Youth Lab); inoltre si ipotizza di valutare la possibilità di creazione di un padlet o bacheca virtuale in cui alcuni adulti educatori informali e alcuni giovani partecipanti incaricati potranno pubblicare le informazioni e le immagini delle diverse attività creando un'interazione anche on line con i ragazzi, canale certamente di loro interesse.

#### **6. Condizione dell'oratorio/degli oratori interessato/i dall'intervento**

Se il progetto prevede ristrutturazione/manutenzione straordinaria dell'oratorio/degli oratori, descrivere brevemente gli interventi previsti e come si integrano nella strategia di intervento.

Si ricorda che i costi relativi agli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria non potranno superare il 20% dei costi totali di progetto.

#### **7. Risultati attesi**

Descrivere brevemente sul piano quantitativo e qualitativo i risultati che si intende raggiungere grazie al progetto.

Il progetto intende raggiungere i seguenti risultati:

- aumentare il livello di collaborazione tra i soggetti del territorio che compongono la comunità educante;
- coinvolgere almeno 10 persone adulte nella cabina di regia del progetto;
- aumentare il livello di partecipazione dei ragazzi target del progetto alle iniziative in oratorio;

- coinvolgere almeno 80/100 ragazzi target attraverso le diverse iniziative proposte dal progetto;
- aumentare la competenza emotiva dei ragazzi e migliorare i loro percorsi di crescita;
- coinvolgere almeno 30 ragazzi in attività di tipo espressivo;
- migliorare il rapporto tra i pre-adolescenti e il mondo della scuola, con attenzione a ragazzi che hanno vulnerabilità scolastiche;
- coinvolgere almeno 15 ragazzi in attività di tipo educativo-scolastico;
- aumentare l'impegno volontario e civico da parte del target di progetto a favore della comunità;
- coinvolgere almeno 12 ragazzi in attività di volontariato per la comunità;
- aumentare la partecipazione e la responsabilità dei giovani per il futuro dell'oratorio;
- coinvolgere almeno 8 giovani nell'attività di rigenerazione dell'oratorio;
- aumentare il coinvolgimento e la partecipazione alla vita dell'oratorio da parte degli animatori "temporanei" del grest estivo;
- coinvolgere almeno 20 animatori estivi temporanei;
- aumentare il coinvolgimento e la partecipazione della comunità educante alla vita dell'oratorio;
- coinvolgere almeno 20 adulti disponibili a diventare educatori informali;
- aumentare il confronto tra adulti che svolgono funzioni educative (volontari, don, genitori, allenatori, ecc.) e assumono una responsabilità educativa sul territorio;
- coinvolgere almeno 30 genitori nelle attività di progetto.

Inoltre il progetto auspica di sperimentare un modello organizzativo e un metodo di lavoro che possa rendere questa esperienza dell'oratorio di rete sostenibile ed efficace nel tempo sul territorio composto da piccoli comuni per riuscire a mantenere il presidio educativo territoriale svolto dagli oratori, per tutti e in particolare per i ragazzi e giovani che crescono.

#### **8. Descrizione del Piano di raccolta fondi**

Fornire informazioni sul piano di raccolta fondi, indicando i canali e gli strumenti che saranno attivati e la previsione di raccolta.

Il piano di raccolta fondi prevede la realizzazione di 2 tipologie di iniziative, una tipologia per ciascun oratorio attraverso un'attività che verrà promossa dal gruppo degli adulti educatori informali coinvolgendo i ragazzi nella definizione dell'iniziativa e nella realizzazione. Solo a titolo esemplificativo si richiamano: tombola, pesca di beneficenza, vendita delle torte, ecc. A questa iniziativa se ne integra una realizzata invece attraverso una cooperazione da parte di tutti gli oratori realizzando un unico evento aperto al territorio attraverso il quale raccogliere sia delle donazioni per l'accesso all'iniziativa che delle piccole sponsorizzazioni da parte di realtà commerciali/artigiane del territorio e il sostegno degli enti pubblici locali all'iniziativa. Solo a titolo esemplificativo si richiama il festival dell'oratorio o la giornata in famiglia, ecc... Il format definitivo dell'evento di raccolta fondi sarà definito dal gruppo di lavoro di adulti e ragazzi che si candideranno per organizzare l'iniziativa. La previsione di raccolta fondi complessiva dalle due iniziative è di 7.000 euro.

#### **9. Altro che si intende aggiungere alla proposta**